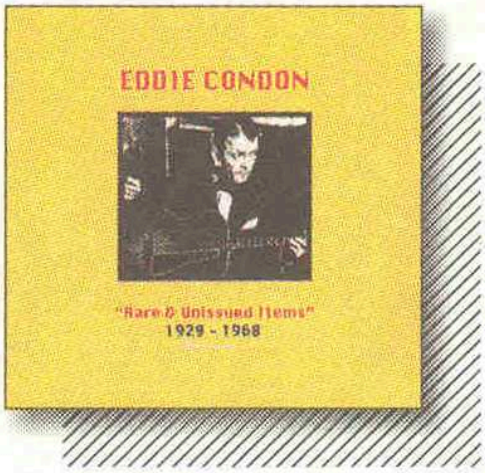
Il Dixieland di Condon è un'esaltante riscoperta



Eddie Condon
Rare & Unissued Items 1929-1968
ITALIAN JAZZ INSTITUTE

Infaticabile organizzatore, produttore, gestore di locali, personaggio chiacchierato e anche buon chitarrista ritmico, Eddie Condon (1905-1973) è stato uno dei pilastri del dixieland, la cui lunga carriera era iniziata con Bix Beiderbecke. Ora Giorgio Lombardi, uno dei massimi esperti di Condon, ha pubblicato per il Museo del Jazz di Genova un'antologia di rarità con alcuni inediti che va dal 1929 al 1968, comprendente colonne sonore di film, spettacoli televisivi, trasmissioni radio, concerti. Roba per collezionisti si dirà. Errore: questo è un disco entusiasmante, una perfetta, altissima introduzione al Dixieland Revival. Sfilano gruppi diversi, in cui brillano tanti grandi del jazz, a confronto con un repertorio di classici. Nell'infuocata arte dell'improvvisazione collettiva il nitore delle linee si sposa con la concisione e il magistero strumentale. Ci incantano il lirismo lucido e incalzante di Bobby Hackett, o il clarinetto viscerale di Edmond Hall; i travolgenti collettivi guidati da Billy Butterfield o Muggsy Spanier, il clarinetto immaginoso di Pee Wee Russell, senza contare quei pezzi in cui è protagonista assoluto il pianista Ralph Sutton. Nonostante questi musicisti fossero adusi a suonare insieme, non c'è traccia di routine. Jazz nella forma più esaltante.

S.Z.